

**Dove sono e che cosa fanno i frati Cappuccini? A questa domanda rispondiamo con una serie di flash, provocati dalla redazione, sui numerosi conventi disseminati nell'Emilia-Romagna. Sono piccole annotazioni; osservazioni semplici, brevi spunti di una vita più ricca d'interiorità che d'esteriorità, quasi l'eco della semplicità e dell'umiltà di coloro che in questi luoghi rappresentano la spiritualità del Santo di Assisi.**



## **Imola**

di P. Dino Dozzi

A Imola sono presenti 7 religiosi, dei quali 5 sacerdoti e 2 Fratelli non Chierici. Da molto tempo è sede anche del nostro Seminario.

Nella recente nuova impostazione che i Superiori provinciali hanno dato alle varie Fraternità, quella di Imola è stata definita «Fraternità educativa», togliendo quella divisione fra Convento e seminario tipica del passato.

Il numero sempre decrescente dei Seminaristi e una forte esigenza di ricerca e di rinnovamento nell'ambito della nostra vita e delle nostre attività ha indotto i superiori a costituire da alcuni mesi in Imola una «Fraternità di animazione».

P.Lino, Direttore del Seminario, P.Giulio, Segretario per le Missioni e P.Dino, attuale Superiore, oltre ad una intensa vita di studio e di preghiera nella fraternità, seguono numerosi gruppi di ragazzi e di giovani e curano «Messaggero Cappuccino».

Il servizio della Chiesa è affidato al P.Celestino e quello della casa al P.Gianfranco, mentre fr.Gioacchino e fr.Samuele si rendono utilissimi nelle attività loro tradizionali.



## **Ravenna**

di P. Fiorenzo Mulazzani

La fraternità di Ravenna, sul ritmo avviato da precedenti confratelli, come il P.Cherubino e il P.Silvestro poi, ha sempre mantenuto un certo tono di fervida attività. Attività che ha impegnato e impegna tuttora i suoi componenti, sia quelli appartenenti al primo che al terz'ordine.

Un'attività del terz'ordine particolarmente efficiente è quella del laboratorio missionario. Questa iniziativa, fondata nel 1938, pur avendo avuto delle soste forzate, causate da eventi bellici o da altre ragioni contingenti, ha tuttavia fervorosamente ripreso la sua vitalità, dimostrando di essere un ottimo mezzo per la diffusione dell'idea missionaria.

Non ostante il calo numerico degli iscritti, il terz'ordine adempie a tutti i suoi doveri tradizionali, come le adunanze, i ritiri spirituali e l'assistenza ai poveri. A questi aggiunge il recupero di effetti usati, che tradizionalmente affluiscono al Convento, per l'aiuto alle Missioni. I Confratelli del Primo Ordine cercano di dare appoggio e collaborazione perché queste iniziative restino vive ed efficienti.